

# Un sedicente gruppo armato etnico rivendica l'incendio di Stagno

*Fatto recapitare ad un giornale il volantino del «Gape»*

## COLPO DI SCENA

**Il difensore dei Rom  
«Clima di ostilità  
e possibili sciacallaggi  
da non sottovalutare»**

di MARIA NUDI

**U**N SEDICENTE «Gruppo armato pulizia etnica» ha rivendicato ieri, a distanza di una settimana, con un volantino inviato alla redazione di un giornale locale, l'incendio alla baraccopoli di fortuna, sotto il cavalcavia di via Pian di Rota, nel quale sono morti quattro bambini Rom. «Rivendichiamo l'attentato incendiario del campo nomadi di Livorno - si legge nel volantino - doveva avere effetti più devastanti. Il nostro scopo è sopprimere i tanti Rom che circolano nel territorio italiano, loro rappresentano la feccia dell'umanità. Siamo stanchi delle loro azioni criminali». Il messaggio è arrivato per posta con una piccola imprecisione sull'indirizzo, il che farebbe pensare che chi lo ha scritto non sia livornese. E' scritto col computer in nero e utilizzando la lettera maiuscola. La sigla «Gape- Gruppo armato pulizia etnica» è finora sconosciuta agli investigatori.

**LA POLIZIA** ha acquisito il volantino e lo ha trasmesso alla Procura sta coordinando le indagini. Due coppie rom sono state arrestate per abbandono di minore seguito da morte. «Concediamo loro 20 giorni di tempo a partire dal 20 agosto per lasciare il territorio italiano e smantellare i diversi campi nomadi sparsi sulla nazione — è l'ultimatum lanciato ai nomadi dal sedicente «Gape» «altrimenti ogni mese ci sarà un'attentato in campo nomadi diverso, con conseguenze più gravi di Livorno». Le indagini sono in corso. «Quanto è accaduto va preso con molta prudenza e si deve fare molta attenzione ai mitomani e ai possibili atti di sciacallaggio, dice Andrea Callaio, legale di fiducia delle coppie Rom. «E' comunque un elemento che deve essere valutato con attenzione anche ai fini della posizione delle persone che sono in carcere.

Non mi aspettavo che una cosa del ge-

nere, quella che oggi sembra essere una rivendicazione, avvenisse in tempi così rapidi», ha aggiunto e conclude «Domani incontrerò il capo di

gabinetto del Comune ed il segretario generale per parlare di una possibile sistemazione dei miei clienti».

**E' PREOCCUPATO** il dottor Sergio Bontempelli, consulente di problemi dell'immigrazione per l'associazione Africa Insieme di Pisa, che assiste i parenti dei quattro bambini uccisi nel rogo. «Dovremo informarli di questa rivendicazione — spiega — ma dobbiamo stare attenti ad non allarmarli più di quanto non lo siano già per questa tragedia. Non vogliamo generare il panico. Quanto all'attendibilità del volantino, non abbiamo elementi per stabilire se esista davvero questo gruppo xenofobo. Certo è che — aggiunge — proprio a Livorno ci sono stati alcuni episodi anche recenti, che debbono far riflettere». Ai primi di luglio, in Piazza della Repubblica fu teatro di una violenta rissa tra ragazzini livornesi e rumeni, che culminò con l'assedio della questura e una quarantina di genitori (livornesi) infuriati per il trattamento riservato ai loro ragazzi. E risale al Capodanno 2006 un altro scontro sospetto tra livornesi e rom. «Tutti episodi — spiega Bontempelli — che disegnano un clima di ostilità diffusa da non sottovalutare».

